

# Vibo - Provincia

## Il Comune di Joppolo cerca di risolvere il problema Fonte Calafatoni, nell'acqua resta alta la carica batterica

Qualche mese fa ripulita e disinfettata la vasca di decantazione

Orsolina Campisi  
JOPPOLO

«Al momento l'acqua che sgorga dalla sorgente pubblica in località Calafatoni non è potabile, non per un inquinamento chimico, ma è la sua carica batterica che supera la norma consentita». È questa, per il consigliere comunale Ambrogio Scaramozzino, l'attuale situazione della fonte Calafatoni, dopo circa quattro mesi dall'emanazione, da parte del sindaco Carmelo Mazza, di un'ordinanza di divieto dell'uso dell'acqua di alcuni fontanili pubblici.

La decisione era stata assunta da Mazza in seguito alla comunicazione della Sigra (Servizi integrati per la gestione del rischio aziendale), affidataria del servizio di autocontrollo delle acque, che rendeva noto, tra l'altro, come i risultati delle analisi batteriologiche delle principali fontane comunali, compresa Calafatoni, erano «superiori ai limiti previsti dalla legge». Tutt'oggi, perciò, il problema permane con l'ordinanza di non potabilità ancora in vigore.

Eppure, ad agosto, per cercare di eliminare le cause dell'innalzamento della carica batterica di Calafatoni, l'amministrazione insieme alla ditta "Vecchio" che gestisce il servizio idrico comunale e ad alcuni volontari, era intervenuta per bonificare la sorgente che fornisce l'acqua da sempre apprezzata per le riconosciute proprietà diuretiche. Gli operai e i volontari insieme al consigliere Scaramozzino avevano pulito la vasca di decantazione, elimi-

nando il residuo depositatosi sul fondo e provvedendo a disinfectare il tutto. «Nonostante questi lavori - afferma Scaramozzino - le analisi ci hanno dato esito negativo. Comunque stiamo lavorando per riportare i valori alla normalità. Nei prossimi giorni puliremo la tubatura e a questo dovrebbe provvedere una ditta che dovrà spurgare i tubi. Se nonostante questo ulteriore intervento non riusciremo a riportare i valori dell'acqua ai giusti parametri, l'amministrazione ha intenzione di sostituire l'intera tubatura con una nuova. Più di questo non possiamo fare».

La fontana Calafatoni, grazie alle sue preziose qualità, da sempre richiama numerosi estimatori provenienti anche dalla provincia di Reggio Calabria. «I nostri sono tentativi - evidenzia il consigliere - ma è possibile anche che l'inquinamento arrivi dalla falda di monte Poro. Come amministrazione ci teniamo tantissimo a questa fontana che richiama tanta gente che apprezza le sue proprietà. Infatti, comparando le acque delle numerose fontane presenti sul territorio comunale, Calafatoni ha un residuo fisso bassissimo depurando l'organismo».



La sorgente. Un tempo molto apprezzata la qualità delle sue acque

## Cambio di guardia alla Stazione dei carabinieri di Pizzo. Si insedia il maresciallo Cesa

Subentra a Mancuso che ricoprirà un ruolo prestigioso a Catanzaro

PIZZO

Cambio di guardia alla Stazione dei Carabinieri di Pizzo. Al maresciallo ordinario Donato Mancuso, subentra il maresciallo Carmine Cesa. Il maresciallo Mancuso (39 anni, originario di Feroleto Antico) era comandante di stazione in sede vacante dallo scorso marzo ed ha lasciato il comando della Stazione napoletana per ricoprire un nuovo ruolo di prestigio presso il Comando Legione Carabinieri di Catanzaro sotto le direttive del Generale di Brigata Vincenzo Patricchio.

Era giunto nella cittadina tirrenica nel 2010 ed è stato titolare di brillanti operazioni finalizzate al ripristino della legalità in città. Da lunedì, dunque, prende di fatto la guida della stazione napoletana

dove era stato destinato ai primi di settembre, il maresciallo Cesa, 32 anni, di Napoli, che era approdato in Calabria, presso la Stazione di Limbadi nel luglio del 2014. (r.m.)



Carmine Cesa



Donato Mancuso



La manifestazione. Migliaia di persone hanno seguito la rievocazione storica (nelle foto alcuni momenti) impersonata da oltre 60 figuranti



## La rievocazione organizzata dalla Murat onlus con il patrocinio del Comune. In scena le "giornate murattiane" Così Pizzo fa un tuffo nel passato Soddisfatto Pagnotta: solo qualche intoppo ma un grande successo

Rosaria Marrella  
PIZZO

Giusto qualche intoppo ma niente ha fermato le "Giornate murattiane" baciate dal sole e portate in scena dai simpatizzanti della Murat onlus che, hanno dovuto indossare le divise borboniche rosse della Guardia Reale, per sopperire alla mancanza del gruppo di rievocatori che doveva partecipare alla simulazione della fuclazione di Murat e che ha dato forfait all'ultimo momento. Un piccolo cambio di programma, insomma, ma tutto, comunque, è filato liscio e, per qualche ora la città ha fatto un tuffo nel passato. «Si è registrato uno straordinario successo per la nostra cittadina - spiega il presidente della Murat onlus, Giuseppe Pagnotta - che oltre alle eccellenze naturali e gastronomiche ha dimostrato di saper eccellere anche nel difficile campo della cultura. Il tempo variabile di queste prime settimane di autunno, ci ha

concesso giusto un sabato pomeriggio ed una domenica mattina di sole. Inoltre, il direttore ha dovuto confrontarsi per la risoluzione dei molteplici problemi a seguito di tutte le nuove norme per la sicurezza nelle manifestazioni pubbliche».

Rispetto alla Rievocazione del 2015, che coincideva col Bicentenario della morte di Gioacchino Murat, da sfondo alla manifestazione storica c'era anche il mercatino ottocentesco. «Certo - aggiunge Pagnotta - organizzare un evento di queste dimensioni non è né facile né agevole; ci vuole tempo e pazienza oltre che tanti soldi che non sempre si riesce a trovare. Riuscire a far funzio-

Rispetto al 2015 da sfondo è stato promosso anche il mercatino ottocentesco

Le tappe

Centinaia di visitatori hanno fatto da sfondo alla rievocazione storica delle giornate murattiane, ricordando Gioacchino Murat che proprio in città ha trascorso le sue ultime 5 giornate di vita. Giornate scandite dallo sbarco alla sua cattura per mano dei soldati borbonici, sino al processo e alla relativa fuclazione al Castello. Momenti intensi, interpretati da oltre 60 figuranti in costume d'epoca. La manifestazione culturale è stata organizzata dalla Murat onlus col patrocinio del Comune. L'appuntamento con la commemorazione del 202esimo anniversario della sua morte, con tanto di messa solenne è previsto per venerdì alle 18 al Duomo, mentre il prossimo appuntamento con la Rievocazione è previsto la seconda domenica di ottobre 2019.

nare questo complesso meccanismo senza grossi problemi è un grandissimo risultato che quest'anno abbiamo raggiunto in modo ragguardevole. Non bastano la capacità e la preparazione ma ci vuole anche tanta fortuna».

Infine, Pagnotta ha inteso ringraziare tutti, dall'Amministrazione comunale alle Forze dell'ordine, alla Protezione civile e ai Vigili urbani, sino alla Croce rossa, «nonché l'armatore del Veliero "Florette", Ron Haynes, che abbinato all'amore verso la nostra città di Franco Ranieri titolare del "Marina da Carmelo", ci ha consentito di continuare ad avere la possibilità di fare lo sbarco con un veliero d'epoca senza sborsare un centesimo. Un ringraziamento - ha concluso - anche ai Gruppi di Rievocazione Storica, sia da parte francese che Borbonica, che hanno vissuto quest'esperienza come una vicenda vera ed attuale non come il semplice ricordo di una storia con due secoli di vita».